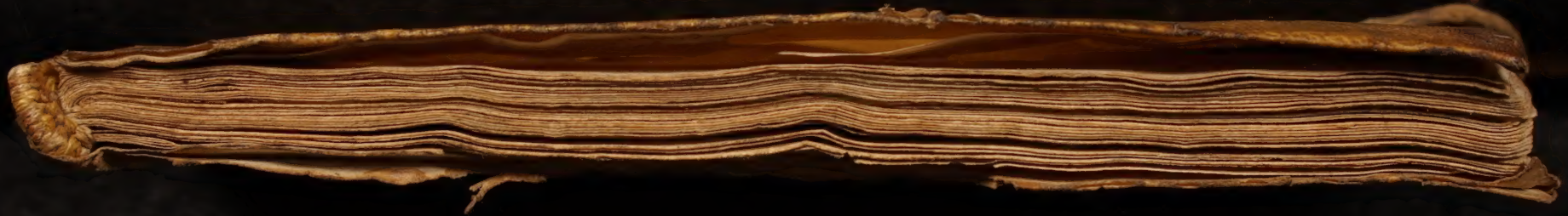


REGOLA

ET CONSTITVTIONI

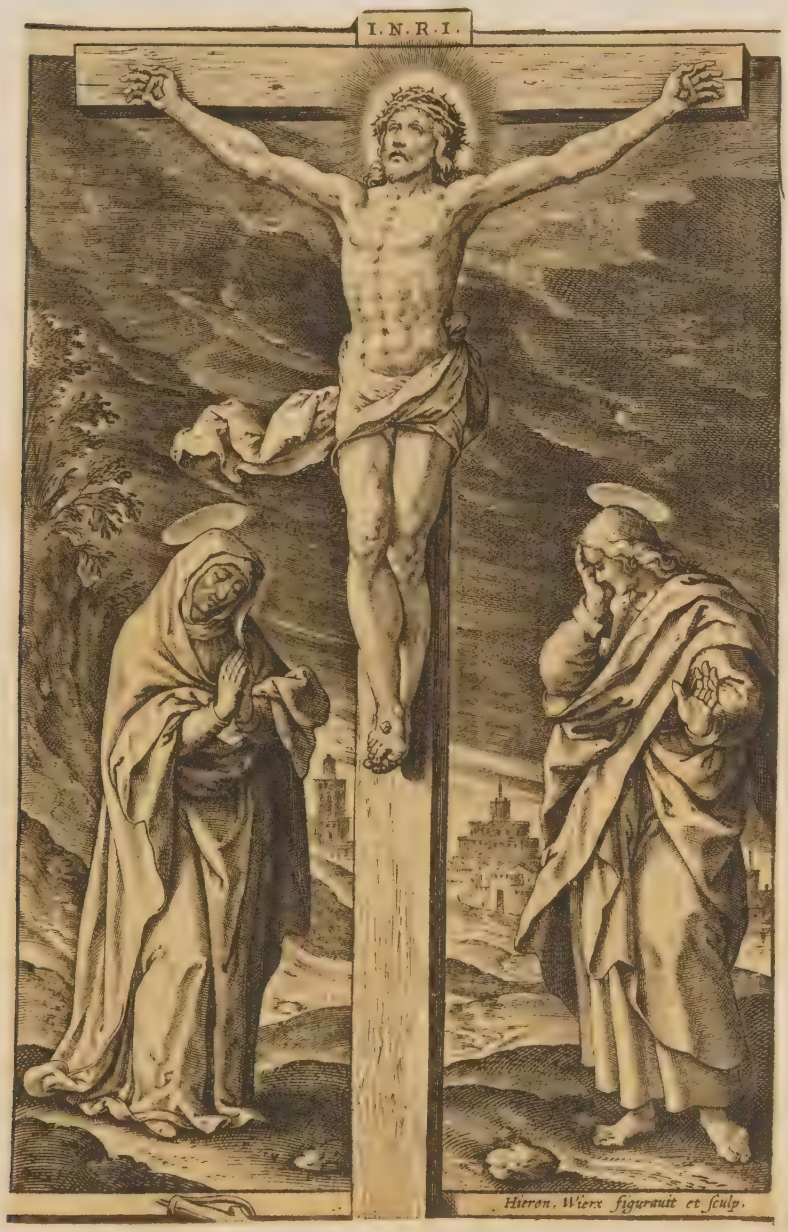
delle Zitelle di casa della Congregatione di S.ta Maria di Terni.

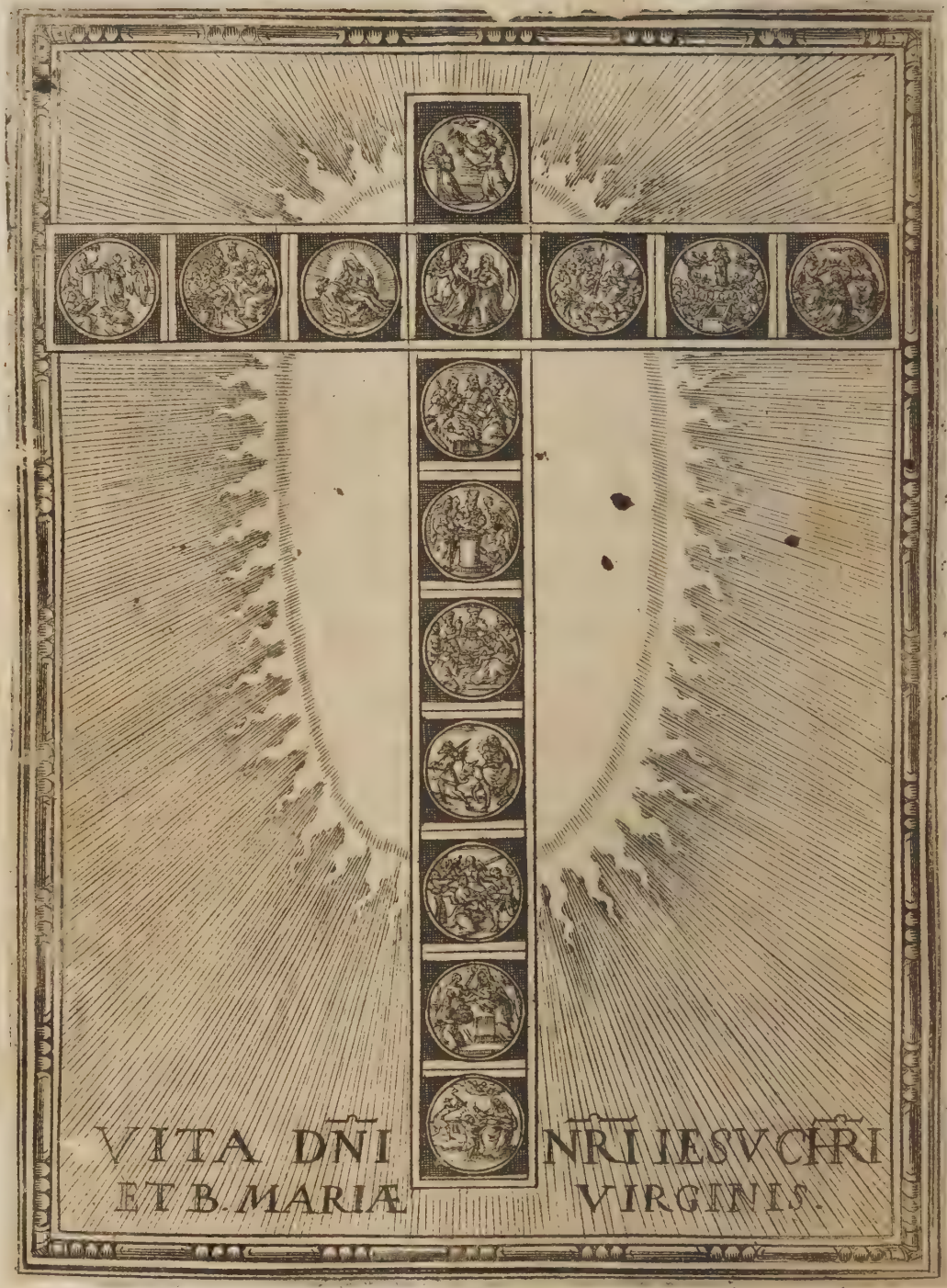
ANN: DN̄I CIↃ IↃ CXIII

S. MARIA MAIOR.

C. de Mallery fecit

S. CAROLVS BORROMEVS S.R.E.C
Hoc humilitate
virtutis premia
Hoc gloriam


I.N.R.I.
Hieron. Wierx figurauit et sculp.


VITA DN̄I NR̄I IESV CH̄RI
ET B. MARIÆ VIRGINIS.

Regola, et constitutioni delle Zitelle di casa della Congregatione di Santa Maria di Terni.

Cap. p.° Della obedienza.

Essendo il fondamento della uita spirituale l'obedientia, e' ragione cominciare la nostra regola, et constitutioni da questo capo, et però ordiniamo che habbiate una di uoi, che ui sia superiore, et si chiamerà Preposita, laquale sia eletta a' questo officio con unanime consenso di tutte, o' della magiore, et piu sana parte, allaquale tutte le altre renderanno obedientia, et procureranno in tutte le cose negar se stesse, et sottomettere le loro uolonta', et giudicij alla uolonta, et giudicio della Preposita, per amor di Giesu christo, ancora con il Padre, et Madre, et altri uostri

magiori di casa ui portarete bene con charità, et prontezza, a' loro obedendo in tutto quello, che non sia contro i precetti di Dio, et salute dell' anime ure, et quando ui occorrerà andar fuori di casa, sempre sia con licenza, et benedittione loro.

Cap. 2°. della Castità

Sarà in libertà di ciascuna sorella di questa congregatione fare, o non fare uoto di Castità, o' Virginità, et uolendolo alcuna fare, sia con matura consideratione, et consiglio del Padre spirituale, o'd' altri Padri dotti, et intelligenti. Hauerete una straordinaria custodia del cuore, et delli sensi esteriori, moderando, et raffrenando gli occhi, et le orecchie in modo, che non sentiate, ne uediate cosa nessuna,

che non sia casta, et pura, fugendo la conuersatione de gli huomini, et delle donne mondane, et sospette, et l'andare a' uedere balli, mascare, et sentir canti, et suoni uani, et se alcuna si trouasse, che hauesse commesso cosa, che fosse poco casta, il che non piaccia a' Dio, se il fatto sarà occulto, sia corretta secretamente, et se non si emendarà, ouero il fatto sarà palese, sia penitentiata, et poi cacciata per sempre dalla congregat:ne.

Cap: 3° della Pouertà

Essendo che il desiderio delle ricchezze, come l'istesse ricchezze impediscono il profitto spirituale, e' cosa grandem:te conueniente alle sorelle di questa congregatione essercitarsi in questa s:ta uirtù della Pouertà, staccando il cuore,

et affetto da ogni cosa temporale, et seruirse delle facoltà, solo per uso, et necessitá loro, non uolendo che usino dominio alcuno nelle cose di casa, ma riconoscano i loro magiori; non prohibendo però il dar limosina, et dispensare le cose di casa, conforme al stato di ciàscuna, et uolendo che li libri, et altre cose appartenenti alla Congregatione siano comprati, et tenuti communemente, senza che nessuna possa dire, questo é mio, ó, tuo.

Cap. 4 dell'oratione mentale

Dice il signore, che conuiene sempre orare, et non mancar mai dall'oratione, la ragione di questo é, perche l'oratione é uirtù necessaria, et generale, per mezzo dellaquale si acquistano le uirtu, et acquistate si conseruano, et li uitij

si uincono, et le passioni si mortificano, però essortiamo le sorelle ad attendere a' questo santo essercitio, et del continuo tener la mente unita con Dio, caminando sempre nella sua diuina presenza.

Cap.o s.o dell' oratione uocale.

Haueranno particolar pensierò le sorelle di fare oratione per il sommo Pontefice, dicendo ogni di un pater noster, et un' Aue Maria, et altro tanto per Monsignor Vescouo, pregando il sig.r Iddio gli doni gratia che regano le anime commesse a' loro in modo, che sia gloria di sua diuina Maestà, et salute sua, et di dette anime, et anco diranno un pater noster, et un Aue Maria per il Padre spirituale, et temporale, et per la madre Preposita, pregando il signore

l'inspiri a'far sempre la sua santissima uolontà, et aiutar le anime, che peruengano al porto securo della gloria.

Parimente quando suona l'Aue Maria della mattina, mezzo giorno, et della sera, diranno la salutatione angelica ingenocchioni, ringratiando l'altissimo signore delli beneficij riceuuti, massime del beneficio dell'incarnatione, et pregando per la perseueranza di tutte le sorelle di questa congregatione.

Cap. 6. dell'officio diuino.

Ordiniamo che le sorelle, che sanno leggere, dicano l'officio grande del signor, o' quello della madonna, ogni dì, non essendo impedite, et quelle, che non sanno leggere, dicano, per il matutino uinti cinque uolte il pater noster, et Aue Maria, et nelle Domeniche, et feste sollenni si radoppij il detto numero. per le laudi, si dicano

sette pater noster, et sette Aue Maria, et altri tanti per ciascuna delle hore di Prima, Terza, sesta, et Nona, et compieta, ma per il Vespero dicano quindici uolte il pater noster, et Aue Maria.

Cap 5.° della Dottrina christiana.

Tutti li Christiani sono obligati sapere le cose appartenenti alla fede, precetti, et ordinationi di Dio, et della santa Madre Chiesa, et molto più quelle persone, che uogliono seruire a'Dio, uiuendo spiritualmente. Però ordiniamo che le sorelle di questa congregatione uadino alla dottrina christiana nella Chiesa di santa Maria, et nell'altre Chiese, doue e' solito farsi, quelle che non sanno, per imparare, et quelle che saño per insegnare, conforme però giudicherà bene la Preposita.

Cap. 8. della confessione et communione

Non e' cosa, che facci più presto arriuare alla perfettione christiana, et unir l'anima con Dio, che la confessione, et degna comunione del' s.mo Sacramento della Eucaristia. Però ordiniamo, che le sorelle si confessino, et communichino tutte le Domeniche dell'anno, le feste di nostro Signore, et di nostra Signora, degli Apostoli, et il giorno de tutti li santi, se non saranno legitimamente impedite, ilquale impedimento faranno sapere alla Preposita, del resto del tempo non si communicaranno senza licenza del Padre spirituale, uogliamo però che possano andare anco ad altri Padri spirituali per confessarsi, et conferir le cose dell' anime loro con la benedittione della Preposita.

Cap. 9. del' sentir la Predica.

Ordiniamo che nella Quaresima, et Aduento le sorelle uadino a' sentir la predica,

almeno le Domeniche, et le feste commandate, et anco se infra l'anno si predichera, mentre si predica stiano a'sentir con deuotione la parola di Dio tanto salutifera per la salute dell'anime, ne alcuna si partirà, senon in caso di necessità, et con licenza della Preposita.

Cap. 10 della ritiratezza.

Non è cosa che più distragga la mente, che l'occupationi esteriori, et andar uagando per le strade, et chiese, però ordiniamo che le sorelle, fuori del tempo, che sono obligate ad uscir secondo commandano queste Constitutioni, si stiano ritirate nelle loro case, attendendo ad orare, et lauorare, fare gli essercitij di casa, secondo sarà la necessità, et commandamento de loro maggiori.

Cap. ii. dell'Essame di cóscienza.

E' cosa molto necessaria alle persone, che

attendono alla perfettione christiana, far studio particolare di purgar bene la loro conscienza, doue ordiniamo, che le sorelle, almeno una uolta il giorno, facciano il suo essame di conscienza, che duri almeno mezzo quarto di hora, pensando non solo alle colpe commesse, ma anchè al bene, ch'hanno lasciato di fare, al mancamento dell'esercitio delle uirtù, et della mortificatione, et imporeranno a'se stesse qualche penitenza, come tre pater noster, et tre Aue Maria, un salmo de profundis, o miserere, et simile, che seruirà per cancellar le colpe, et per memoria dell'emenda.

Cap. 12. del Digiuno, et Penitenza.

Digiuneranno le sorelle, oltre li giorni commandati dalla santa Madre Chiesa, la Quaresima dell'Aduento, et tutti li uenerdi dell'anno, nel qual giorno faranno anco

una disciplina, che durerà un salmo di miserere cantato con l'oratione pro remissione peccatorum, se non saranno da qualche infirmità, o' altra legitima causa impedite, secondo il giuditio, et discretione della Preposita · Oltre di queste, non potranno fare altre penitenze, se non con licenza della Preposita, o' del Padre lozo spirituale.

Cap· 13· della Messa.

Vogliamo che le sorelle siano obligate ad ascoltar la messa, oltre le feste di precetto della santa Madre chiesa, anche ogni matina, se non saranno legitimamente impedite, acciò che siano partecipi di un tanto bene.

Cap· 14· del lauor delle mani.

Non faranno le sorelle opere curiose, et sottili tanto, che occupino l' Intelletto, et le

distragano dalla meditatione del signore, ma altre che non le possino impedire, et se occorrerà, che alcune sorelle si trouino insieme a' fare qualche opera, o' esercitio, osseruino il silentio, et se pur uorranno, potranno recitar salmi, ouer trattar delle cose di Dio, ouero una legga alcun libro spirituale, et le altre stiano a' sentire, et sia lontano da loro il parlar otiosamẽte, mormorare, detrahere del prossimo, dir li defetti suoi, ne ascoltar cose tali, et che siano contro la charitá, et se alcuna uolesse parlarne, subito sia fatta auertita dalle altre, et la facciano tacere, et essendo pertinace in ciò, l'accuseranno alla Preposita, laquale correggerà detta sorella, et ui darà la debita penitenza, acciò che sia essempio delle altre.

Cap. 15. del silentio.

Si come trouando li nemici la Città senza

mura, ò con le porte aperte, facilmente entrano in quella, et la distrugono, et mettono a'sacco, cosi fa il Demonio in quell' anime, che non hanno freno nella lingua, entra facilmente, le distrugge a' fatto priuandole della deuotione, della spirito, et presentia de Dio, et oratione, le riduce inhabili per la perfettione. Però per ouviare a' tanto male commandiamo, che le sorelle tra esse, et anche in casa loro, osseruino il silentio, se non sarà cosa necessaria per seruitio de Dio, et utile del prossimo, o' per commandamento della Preposita, o' delli Padri, et magiori loro, ó per rispondere alle cose che li saranno domandate, essendo necessarie, possa non dimeno la Preposita dar licenza di parlar l'una con l'altra, quando le parerà, che da tale conuersatione n' habbia da risultare alcun bene, massime spirituale.

Cap·ib· del uisitar le sorelle inferme·

Quando occorrerá che alcuna delle sorelle se infermasse, subito essa lo farà intendere alla Preposita, et all'altre sorelle, lequali la uisiteranno, et consoleranno, se però gli sarà permesso dalli Padri, et maggiori suoi, et l'aiuteranno in tutto quello, che potranno, et massime con le loro orationi·

Cap·i7· delli suffragij da farsi alli defonti·

Siano le sorelle misericordiose con l'anime, che stanno nel purgatorio, se uorranno che sia a' loro fatta misericordia, et cosi ordiniamo, che le sorelle dicano ogni dì un salmo de profundis, per l'anime delli morti, et chi non sà il detto salmo, dirà tre pater noster, et tre Aue Maria, pregando il signore conduchi alla gloria del santissimo Paradiso quelle anime, che lá si trouano, et morendo alcuna sorella, le altre, che sanno leggere le debbiano dire l'officio de morti tutto intiero per ciascuna separatamte;

o' in communità potendosi, et quelle che non sanno leggere diranno un Rosario intiero della Madonna· di più nel giorno delli morti faranno l'officio per le sorelle defonte in generale, come si è detto, che debbiano fare nel giorno della morte, et morendo la Preposita duplicheranno il detto officio, et l'istesso faranno per il Padre spirituale, et per Mons.r vescouo, et sommo Pontefice·

Cap·i 8· del riceuer le sorelle·

Si auertisca molto, che le Zitelle, che si haueranno da riceuere, siano persone atte per l'oratione et che aspirino alla perfettione christiana, nó siano uane, ma amino il dispregio del mondo, et la riseratezza, et che stando nel secolo, uiuano lontane dal secolo con i loro desiderij, che non siano inferme, ne notate d'infamia, ó, uitio notabile, et quelle che haueranno le condittioni desiderabili, siano essaminate, et prouate per un anno, prima di essere accettate nella congregatione, ilquale finito siano proposte, et passate a' palle secrete biache

et nere messe di mano propria di ciascuna delle sorelle nel bussolo, et nessuna s'intenda passata, se non hauerà la maggior parte delle palle bianche a' fauor suo, et quella, che sarà accettata dalla maggior parte delle sorelle, che saranno presenti a' fare il partito, come si e' detto, in quel giorno, che si hauerà da numerare con l'altre, si confessarà, et communicherà, et poi congregate le sorelle uenirà la zitella, accompagnata dalla vicaria, o' da un'altra delle più antiche, et s' ingenocchiarà auanti a' tutte, allaquale dirà la Preposita, che cosa domãdate sorella? et lei risponderà, Io dimãdo la misericordia de Dio, et stare in questa santa Congregatione in compagnia di queste sorelle. allora la Preposita farà un poco d' essortatione mostrando l'obligo, che ha d' hauere circa l'osseruanza di questa Regola, et constitutioni, et accettandola, gli darà il segno della santa pace, et cosi

le sorelle tutta, ad una ad una, et poi si canterà l' hinno dello spirito santo, ueni creator spiritus etc con li seguenti uersetti, et orationi, quali dirà la Preposita.

Finito l'hinno, diranno tutte Kyrie elejson christe elejson, Kyrie elejson, et la Preposita dirà Pater noster, che si dirà secreto da tutte, et poi in uoce piu' bassa dirà,

℣ Et ne nos inducas in tentationem,
℟ sed libera nos a' malo.
℣ Manda deus uirtuti tuę.
℟ Confirma hoc, quod operatus es in ea
℣ Saluam fac ancillam tuam.
℟ Deus meus sperantem in te.
℣ Esto ei dñe turris fortitudinis
℟ A' facie inimici
℣ Nihil proficiat inimicus in ea.
℟ Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.
℣ Ora pro ea sancta Dei genitrix.
℟ Vt digna efficiatur promissionibus christi
℣ Dñe exaudi orationem meam.
℟ Et clamor meus ad te ueniat.

Oremus.

Deus qui corda fidelium sancti spiritus illustratione docuisti, da ci in eodem spiritu recta sapere, et de eius semper consolatione gaudere.

Protege dñe famulam tuam subsidijs pacis, et beatę Marię semper uirginis patrocinijs confidentem a' cunctis hostibus redde securá.

Defende quesumus dñe beata Maria semper uirgine intercedente istam ab omni aduersitate familiam, et toto corde tibi prostratam ab hostium propitius tuere clemẽter insidijs. per christum dominũ nostrum. Amen.

Et la Preposita haverà un libro, nel quale scriverà i nomi delle sorelle, che si ricevranno.

Cap. 19. delle colpe

Ogni quindeci di haverà pensiero la Preposita di far congregare le sorelle, et congregate

che saranno, ella cominciera l'antifona veni sancte spiritus, et c. et da tutte si finirà, et dirà l'oratione Deus qui corda et c. Sederanno poi tutte per ordine, et farà leggere, o' lei stessa leggerà un capitolo, o' più, come li parerà conuenienre di questa regola, et constitutioni, et finito di leggere essorterà tutte le sorelle all' osseruanza secondo lo spirito santo l'inspirerà, proponerà le cose, che si deuono fare, et quelle, nellequali si manca, inanimádole ad un continuo feruore, et perche si camini bene, et non uengano a' relassarsi, dimanderà se sono state uedute colpe alcune nelle sorelle, et anco potranno le sorelle dir da se stesse le colpe, che haueranno commesse, et la Preposita le reprenderà, et correggerà

et darà la salutar penitentia, secondo le colpe, et secondo la charità, procurando d'indur le sorelle all'emendatione più tosto col mezzo della benignità, che con il rigore, quando si possi fare. auertendo che in questo loco non si deuono dir li defetti, et peccati graui, o' secreti, ma solo li publichi, et manifesti, et quelli, che commetteranno contro questa Regola, et constitutioni, et in quanto alli graui, et secreti, debba la Preposita secretamente ammonire, riprendere, et corregere le sorelle colpeuole, et non uolendosi emendare, si procedi secondo l'ordine di Christo datoci nell' Euangelio. Auertendo anco le sorelle, che saranno incolpate a' riceuer bene la correttione dalla Preposita, et dar segni d'amore cosi uerso lei, come uerso quelle, che haueranno posta la colpa, et ringratiarle.

Se la Preposita commetterà alcuna colpa, se sarà secreta, secretamente sarà auisata

dalle sorelle, che la sapranno, et se sarà publica, publicamente le sorelle delle più antiche l'auertiranno, facendoli accorgere del gran danno, che dà come capo, alle altre, et se la colpa fusse graue, et scandalosa, et non si uolesse emendare, dopò hauer fatto tre uolte la correttione, la deponeranno, et ne faranno un altra. finite le colpe, trattaranno delle cose appartenenti alla congregatione, per la conseruatione, et accrescimento di quella, et poi con la benedittione della Preposita, le sorelle sene anderanno alle case loro.

Cap. 20 dell'elettione della Preposita.

Si auertisca che la Preposita, che hà da essere eletta, deue essere di età di quarant'anni, et non ui essendo alcuna idonea di questa età, non possi elegersi

di minor età di trent'anni, deue essere di lodeuoli costumi, et ornata di uirtù, et che sia uissuta nella congregatione con ogni osseruanza, et edificatione delle sorelle, il suo officio durerà un'anno, et diportandosi bene potrà essere per confirmata, ma non per più, che per tre anni.

L'elettione si farà in questo modo, hauẽ= do le sorelle fatta oratione, et sentita la Messa dello spirito santo, conuene= ranno nel luogo solito, con l'assistenza del Padre spirituale, il quale comincierà l'hinno dello spirito santo Veni cre= ator spiritus &, et le sorelle prosegui= ranno, et finito, dirà l'orationi, Deus qui corda fidelium, et actiones nostras &. poi si sederanno per ordine, et il Padre auertirà le sorelle sotto il timor delle loro conscientie a'dar il uoto a'

a' quella, che giudicheranno più atta, et più idonea per quell' officio, et così cominciaranno a' uenir prima le maggiori una ad una dauanti al Padre, il quale scriuerà secretamente li nomi di quelle, che dalle sorelle saranno proposte per questo officio, et li metterà tutti in un uaso, et poi fatto lo scrutinio pronunciarà per Preposita quella, che hauerà la maggior parte delli uoti, et se li uoti saranno eguali, sarà Preposita quella, che sarà più antica nella congregatione, et se fossero eguali d' antichità nella congregatione, resterà Preposita la più antica di età, et auertiranno, che il tutto passi secretamente senza dire per quali habbiano dati li uoti loro, acciò che non si generino odij, ne parti nella congregatione.

La Preposita dunque nouamente eletta

uenirà auanti al Padre spirituale, et in-
genocchiatasi accettarà il peso, et carrico
datole da Dio, et la Preposita passata gli
darà le chiaui, libri, et ogni altra cosa
appartenente a' questo officiò, et sarà
la prima a' darli la pace, et a' farli ri-
uerentia, accettandola per Preposita, et
l'istesso faranno dopò tutte le altre
sorelle aduna aduna; auertira la
noua Preposita di non escusarsi, ne
ricusar questo officio pertinacemente,
ma confidi nel signor, che se gli dà l'
officio, gli darà anco l'aiuto, et gratia
per farlo. però non uogliamo prohibir,
che la Preposita eletta non possi allegar
l'infirmità, o' altre legitime cause, che
la possino impedire ad accettar questo
officio, lequali saranno molto bene
essaminate dalle sorelle, et parendo
alla maggior parte di loro esser giuste,

potranno accettar la renuncia sua, et eleger un'altra · terminata che sarà l'elettione, la Preposita passata comi= nciarà cantando il Te Deum laudamus, et l'altre sorelle proseguiranno, et fini= to la Preposita uecchia accompagnerà la Preposita noua alla casa sua, et con lei resterà a' rendergli conto del= le robbe, et cose della Congregatione, et della sua administratione, et se si trouasse mancar alcuna cosa per colpa sua sia punita conforme la colpa, et sia obligata reintegrare il danno che hauerà dato alla con= gregatione et la nuoua Preposita si fa= rà fare l'inuentario delle cose della congregatione, secondo il quale ancora lei haurà dà render conto della sua administratione al fine del suo officio ·

Cap. 21 dell'officio della Preposita

La Preposita tengasi sempre auanti a'gli occhi, che il suo officio e' di esser la prima in tutte le uirtù, deue esser la più caritatiua, più deuota, più osseruante, più zelante dell'amor, et honor di Dio, et più discreta, et tanta deue esser la differenza da lei all'altre sorelle, quánto uà dal capo a'gli altri membri, et quanto uà dal Pastor alle pecore, a'lei tocca ammaestrare, ammonire, correggere, et castigar le sorelle, et con tutte mostrarsi amoreuole, et benigna, et non partiale. hà da tener conto delle cose della congregatione, procurar che si osseruino la regola, et constitutioni, farla leggere ogni quindici di.

Informarsi delle colpe delle sorelle, et dar le penitenze.

Visitar le sorelle inferme, et pouere, et aiutarle, et farle aiutar spiritualm.te, et corporalmente dall'altre. Proponer le zitelle, che dimandano di entrare nella congregatione, et accettarle, essendo approuate dalle altre sorelle, come si e' detto.

Far segno, et precedere in tutti i Luoghi doue si trouera', far l'officio ne i giorni, che lo sogliono fare.

Mitigar tal uolta le penitenze, quando uederà humiltà, et prontezza nelle sorelle, et desiderio di emendarsi, et all'incontro accrescerle a' quelle, che saranno pertinaci, et disobedienti.

Mandar fuori della congregatione le sorelle, che saranno scandalose, et incorregibili.

Dispensar le limosine, che fussero fatte alla congregatione alle più pouere, et bisognose sorelle di essa congregatione, o' ad altri conforme parerà alla Preposita.

Far intimar la congregatione, quando sarà bisogno.

Cap. 22. della Vicaria.

Fatta l'elettione della Preposita, essa in un istesso tempo elegerà una sorella, che sarà sotto Preposita, o' Vicaria sua di uirtù, et esperientia ornata, l'officio dellaquale sarà presidere, quádo mancherà la Preposita per infermità, o' per altra legitima causa, et tener conto della congregatione, riprendere et aiutar le sorelle a' caminare alla perfettione, et far tutto quanto s' aspetta all' officio della Preposita,

non essendo ella presente, et tenerà il primo loco dopò la Preposita, et dalle sorelle sarà riuerita come l'istessa Preposita.

Cap. 23 essortatione alla Preposita.

Consideri la Preposita, che in questo officio non e' però signora, ma serua delle altre sorelle, et habbia sempre in mẽte, et ponga in opera quello, che dice il sig.re nell' euangelio. Qualsiuoglia di uoi, che uorrà esser il maggior, sarà uro ministro, et colui, che uorrà esser il primo fra uoi altri, sarà uostro seruo.

Cap. 24 essortatione alle sorelle.

Parimente uoi altre sorelle honorate la uostra Preposita con humiltà, intendendo, che e' christo, et non quella, che e', poi che egli l'hà posta sopra i uostri capi, et Christo dice colui, che ascolta

uoi, ascolta me, et chi dispreggia uoi, dispreggia me, acciò non ueniate al giudicio per il dispreggio, ma più tosto meritiate la uita eterna in premio della uostra obedienza.

Cap. 23 conclusione della Regola.

Queste cose ue habbiamo scritte breuemẽte ordinando la forma, et modo del uostro uiuere. però siate uigilanti ad osseruar questi capitoli, et ordinationi, dechiarando però che nessuna, che li trasgredirà, uogliamo sia obligata, ne tenuta a' colpa di peccato, se non in quanto alli precetti de Dio, et della santa Madre Chiesa, ma uogliamo sia tenuta a' far la penitenza, che dalla Preposita gli sarà data, et imposta. Amen.

Laus Deo, et
virgini.

Nos Clemens Gera Dei, et Aplicæ sedis gra
epus Interanen. visa ac lecta Regula
suprascripta, ac etiam vitis omibus cotentis
in quolibet cap. & Attenta supplicat.
Nobis pro illius confirmat., et quod vitæ
honestati, ac sacrorum canonum, conformis
Nobis visa fuit; Ideo illam auctte nra
confirmam.; approbam.; et observari
mand. In quorum fidem & Datum Interanæ
in Epli nro Palatio Die 9 Aplis 1614.

(Clem. epus Interanus

Fortunatus de Fortunatis C.

9318931
12 OC 2021

G809
C3131
AH/BQ
M